

Carmine Abate dà vita alla sua "Felicità dell'attesa"

Grande successo alla Sala dei Notari per il reading letterario musicale dell'autore Premio Campiello

PERUGIA – È riuscito a catalizzare una Sala dei Notari, gremita. Carmine Abate, protagonista nello spettacolo letterario musicale tratto dal suo ultimo romanzo "La felicità dell'attesa", edito da Mondadori, ha conquistato il pubblico perugino con un evento ricco di pathos. Accompagnato da Cataldo Perri e lo Squintetto, autorevole riferimento nel panorama della musica popolare calabrese, l'autore Premio Campiello ha dato vita alla sua saga dal ritmo incalzante, quasi cinematografico, che abbraccia quattro generazioni della famiglia Leto e tre continenti.

Sulle orme del nonno e di Marilyn, Abate ha ripercorso il suo viaggio letterario dalla Calabria all'America. Uno spettacolo, coordinato dalla giornalista Maria Mazzoli, realizzato grazie al

sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e con il Patrocinio del Comune di Perugia.

Organizzato dall'associazione Il Grecale, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Perugia, ha visto la partecipazione tra il

pubblico di rappresentanti del mondo delle Istituzioni e personaggi di spicco della società civile.

Armonie, letture e grandi interpretazioni per un evento molto coinvolgente. Una Sala dei Notari strapiena. Abate e la sua talentuo-

sa band hanno ricambiato con una performance d'eccezione.

Un omaggio alla cultura arbere-sh (antico albanese), di cui Abate è autorevole portatore, condensato in un reading che ha trascinato il pubblico tra i profumi e i sapori di una terra densa di storie, come il romanzo. Una fusione di brani e note, composte ad hoc dal cantautore e musicista Cataldo Perri, che si è esibito insieme a Enzo Naccarato (fisarmonica), Piero Gallina (lira calabra e violino) e Checco Pallone (chitarra e tamburello).

Un reading per presentare un'opera che esalta i temi della vita, dalla morte all'amore, soprattutto, la memoria, l'attesa e l'assenza in senso positivo perché Abate è un ottimista.

Si passa dal passato al presente,

in una sospensione continua di te-

mi e un uso dei dialetti arberesh, così anche del plurilinguismo. Quasi sessanta capitoli, spalmati su 350 pagine, di storie avvincenti.

L'autore. Carmine Abate, nato a Carfizzi, in Calabria, emigrato da giovane ad Amburgo, oggi vive in Trentino. Tra i suoi numerosi romanzi, ricordiamo "Vivere per addizione e altri viaggi", "Tra due mari, La festa del ritorno" (premio selezione Campiello 2014), La trilogia "Le stagioni di Hora", "Il bacio del pane", "La collina del vento" (premio Campiello 2012).

I suoi libri, vincitori di numerosi premi, sono tradotti in Francia, Stati Uniti, Germania, Olanda, Grecia, Portogallo, Albania, Kosovo, Giappone e in corso di pubblicazione in arabo. Un vanto per lo scrittore, perché gli autori italiani difficilmente vengono tradotti all'estero.

È l'unico autore vivente al quale è stato dedicato un Parco letterario, nel suo paese di Carfizzi.



Carmine Abate alla Sala dei Notari durante il suo reading letterario

